



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

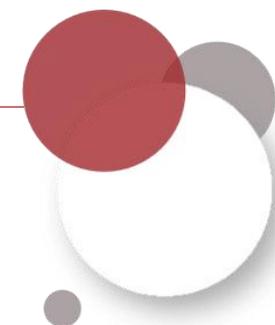


Dipartimento di
Lingue e
Letterature
Straniere e
Culture Moderne

Letteratura tedesca II

Pacifismo e antimilitarismo nella letteratura tedesca del XX secolo

Prof.ssa Silvia ULRICH



CFU 9 - A.A. 2020/21

Corso di laurea in L-11 e L-12



Momenti di Storia tedesca 1848-1990

- Bismarck e fondazione del Secondo Reich (e, *Gründerjahre*)
- Epoca gugliemina (Guglielmo II)
- Prima guerra mondiale (Grande Guerra)
- Repubblica di Weimar
- Terzo Reich
- Seconda Guerra Mondiale
- 1945 e Divisione della Germania
- Bundesrepublik Deutschland: 1949-1990
- Deutsche Demokratische Republik: 1949-1989



La confederazione germanica

- Creata dal principe Metternich nel 1815 (Congresso di Vienna) per arginare l'impero francese postnapoleonico (e controllare la Prussia)
- Comprende 39 stati sovrani + Prussia e Austria, che la presiede → cartina
- Organo centrale è la Dieta di Francoforte
- Restaurazione politica circoscritta all'élite nobiliare
- Gli intellettuali sono scontenti e nelle Università nascono le prime agitazioni delle *Burschenschaften* (es. Wartburg 1817), cui Metternich pone fine ripristinando la censura e facendo controllare le Università.
- Nel 1830, sull'onda della rivoluzione di luglio in Francia, le *Burschenschaften* e gli intellettuali liberali (vicini allo *Junges Deutschland*) issano per la prima volta la bandiera nera-rossa-oro, destinata a diventare, in tempi recenti, la bandiera tedesca



L'unione doganale (Zollverein)

- 1816-1818: Federico Guglielmo III sopprime i dazi interni al Regno di Prussia e stringe alleanze con il Granducato d'Assia (Darmstadt) per avere un collegamento diretto tra le due parti del Regno
- Metternich reagisce creando una Unione del Centro (Hannover e Principato d'Assia) e con i Regni meridionali (Baviera e Württemberg)
- Lo sviluppo industriale è talmente forte, che la Prussia riesce a dissolvere le alleanze austriache e a guadagnarsi la fiducia dei regni sotto l'influenza austriaca
- Nel 1834 la Prussia fonda lo Zollverein che riunisce 25 stati e esclude l'Austria
- Nel 1838 lo Zollverein adotta una moneta comune: il tallero prussiano
- Grazie allo Zollverein lo sviluppo economico prussiano aumenta vertiginosamente: nasce la ferrovia e si afferma una borghesia dinamica e liberale, convinta della necessità di una unità tedesco-prussiana fondata sugli interessi materiali borghesi



Le rivoluzioni del 1848

- 1840, sale al trono Federico Guglielmo IV: inizialmente concede alcune libertà costituzionali alla borghesia liberale, giuridicamente erede delle libertà politiche dell'epoca napoleonica
- 1847: collisione tra il liberalismo economico borghese e il conservatorismo dell'assolutismo prussiano
- Ai liberali borghesi si affianca la nuova classe sociale dei lavoratori → Marx scrive il *Manifesto del partito comunista* (1847), ma la rivolta per ora è contro l'assolutismo, la burocrazia e l'incapacità dei regnanti di comprendere il mutamento dei tempi
- Sull'onda della rivoluzione a Parigi, scoppiano rivoluzioni nel Baden, nel Württemberg, in Assia, a Berlino e a Francoforte, durante le quali avviene il tentativo di fondare parlamenti costituzionali su base democratica
- 8 maggio 1848: a Francoforte viene fondato un *Vorparlament* che adotta la bandiera, nomina un ministro imperiale e inizia a lavorare alla Costituzione del Reich
- Si discute se questo Reich debba comprendere solo la Prussia (*Kleindeutschland*) o anche l'Austria (*Großdeutschland*), ma alla fine vincono i fautori del *Kleindeutschland*
- A marzo del 1849 il parlamento offre a Federico Guglielmo IV la corona imperiale, ma il sovrano rifiuta e decreta la fine del Parlamento e delle speranze unitarie su base parlamentare e costituzionale



Eredità culturale 1800-1850

- 1808: L'idea di fondare un Reich tedesco si fa strada nei poeti e intellettuali Romantici: Fichte nei *Discorsi alla Nazione tedesca* rivendica la superiorità tedesca → la lingua tedesca è povera di influssi stranieri
- E. M. Arndt sostiene che un'unione tedesca deve comprendere i territori in cui si parla la lingua tedesca → pangermanesimo ante litteram
- 1806-1813: Prussia è ammirata per la sua organizzazione statale: il sistema educativo (Pestalozzi), l'efficienza amministrativa, il prestigio delle università. → Friedrich Hegel esalta la Prussia nella sua *Fenomenologia dello spirito* (1807)
- 1848: si discute sull'opportunità di un *Kleindeutschland* o di un *Großdeutschland*
- 1850: la borghesia tedesca, delusa dal fallimento della rivoluzione, abbandona ogni ambizione politica curando solo i propri interessi economici, indifferente al sistema di governo, purché non interferisca con il suo profitto → *Deutsche Misere*
- Il liberalismo politico di primo Ottocento si è mutato in liberalismo economico e nazionalista, avverso ai particolarismi



La Prussia di Otto von Bismarck

- Nasce nel 1815 da una famiglia di *Junker* della Prussia orientale ed è molto attaccato alla Prussia e alla dinastia degli Hohenzollern, è inoltre fautore del *Kleindeutschland*, guidato dalla Prussia
- A trent'anni partecipando al Landtag e alla Camera mostra un deciso antiparlamentarismo, è sostenitore monarchico antiliberale
- Alla Dieta di Francoforte come rappresentante della Prussia capisce che l'Austria è il vero nemico
- Dimostra negli affari di stato un realismo spregiudicato (*Realpolitik*)
- 1862-1890: diventa Presidente del Consiglio di Prussia, poi Cancelliere del Reich
- 1864: sfrutta la guerra tedesco-danese per ottenere lo Schleswig, mentre lo Hollstein passa all'Austria
- 1866: dopo aver stretto alleanze di non belligeranza con Russia e Francia, invade lo Hollstein. L'Austria è sconfitta, e la sconfitta porta alla firma dell'*Ausgleich* (Compromesso) con l'Ungheria, e alla nascita dell'impero austro-ungarico.
- La pace gli permette di annettere alla Prussia i regni che la separavano, assicurandosi la continuità territoriale e creando una Confederazione germanica del nord → [cartina](#)



La nascita del Secondo Reich

- Bismarck cerca di conquistarsi la fiducia dei regni meridionali, fortemente filoautriaci (e cattolici)
- Li convince dell'idea di un comune nemico aggressore, contro cui scatenare una guerra „nazionale“ di difesa
- Il nemico è la Francia, che vuole riannettere i territori sul Reno.
- L'occasione propizia gli viene dalla successione al trono spagnolo, per il quale la Spagna pensa a un Hohenzollern, ma la Francia si oppone temendo un'espansione della Prussia che ricorderebbe l'Impero austriaco di Carlo V → Bismarck pubblica il rifiuto di Guglielmo I re di Prussia ad accettare la rinuncia alla successione
- Nel luglio 1870 la Francia dichiara guerra alla Prussia e Bismarck ottiene l'appoggio dei regni meridionali
- Ad agosto la Prussia invade l'Alsazia; a settembre la Francia di Napoleone III capitola a Sedan
- L'armistizio (gennaio 1871) viene firmato non con la Prussia, ma con la Germania, che unisce la Prussia ai regni meridionali grazie a legami federali (particolarismo)
- Guglielmo I diventa imperatore; l'Impero annette l'Alsazia e la Lorena → [cartina](#)

L'impero tedesco (1871-1918)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



FHZ	= Fürstentum Hohenzollern (zu Preußen)
LD	= Fürstentum Lippe
OLD	= zu Großherzogtum Oldenburg
RÄL	= Fürstentum Reuß ältere Linie
RJL	= Fürstentum Reuß jüngere Linie
SA	= Herzogtum Sachsen-Altenburg
SCG	= Herzogtum Sachsen-Coburg und Gotha
SL	= Fürstentum Schaumburg-Lippe
SMG	= Herzogtum Sachsen-Meiningen
SR	= Fürstentum Schwarzburg-Rudolstadt
SWE	= Großherzogtum Sachsen-Weimar-Eisenach
W	= Fürstentum Waldeck und Pyrmont (Landesteil Pyrmont)





I compromessi del nascente II Reich

- Particolarismo *versus* centralismo → cartina
- Liberalismo *versus* assolutismo
- Soddisfacimento dei bisogni materiali della popolazione borghese e operaia in cambio di passività politica → *Deutsche Misere*
- Anche tra molti intellettuali si impongono i valori prussiani:
 - la supremazia della ragione di Stato
 - la sottomissione dell'individuo alla collettività
 - la necessità della guerra → interventismo bellico



Il secondo Reich

- L'impero è una monarchia costituzionale con una struttura federale di 25 stati eterogenei di importanza diseguale:
- 4 regni (Prussia, Baviera, Sassonia e Württemberg), 6 granducati, 7 principati, 3 città libere (Amburgo, Brema e Lubecca) e il *Reichsland* (terra d'Impero) Alsazia-Lorena
- Ogni stato conserva la propria costituzione, il proprio governo e le istituzioni, ma sottosta alle decisioni prese dalle istituzioni del Reich: l'imperatore (potere esecutivo), il cancelliere (capo del Governo), il parlamento imperiale: Camera dei Deputati (eletta a suffragio universale maschile) e Consiglio federale (rappresentanti dei 25 stati)
- Bismarck è Cancelliere del Reich e anche Primo ministro di Prussia, responsabile solo di fronte all'Imperatore, che lo sceglie e lo nomina/destituisce
- Bismarck entrerà in conflitto con Guglielmo II, sia in materia di politica estera (espansione coloniale) che interna (conflitto con la socialdemocrazia)
- Bismarck vuole rafforzare il governo del Reich (federalismo) e fonda lo *Auswärtiges Amt* (affari esteri) e il *Reichsamt des Innern* (ministero degli Interni), facendo leva sugli *Junker* e l'alta borghesia



I partiti politici del II Reich

- La *Deutsche Reichspartei*: alti funzionari, rappresentanti dell'economia, *Junker* favorevoli a Bismarck (l'aristocrazia terriera si avvaleva ancora della servitù della gleba!)
- La *Deutschkonservative Partei*: *Junker* detrattori di Bismarck (partito filoprussiano) e borghesi spaventati dalle rivendicazioni operaie
- I *Nationalliberalen*, inizialmente il partito più forte, si indebolisce via via. Vi appartengono gli intellettuali, e i borghesi prima di passare tra le file conservatrici
- La *Fortschrittspartei*, rappresentata dagli intellettuali e medio e piccolo-borghesi, sono a favore di un regime parlamentare, delle riforme (elettorale, fiscale, militare); indebolito da divisioni interne
- Il *Zentrum*, il partito dei cattolici fondato nel 1871, avverso a Bismarck e alla Prussia protestante e contro cui Bismarck lancia il «Kulturkampf»
- La *Sozialdemokratische Partei*, fondata da August Bebel e Wilhelm Liebknecht, di orientamento marxista



Il Kulturkampf

- E' una battaglia «per la cultura» che nasconde motivazioni politiche
- Bismarck vuole affermare la supremazia dello Stato contro le Chiese
- E' diretto contro i cattolici, avversi a Bismarck, visti come forza destabilizzante per l'unità tedesca
- Bismarck adotta misure repressive nei confronti delle istituzioni cattoliche, ma sottovaluta la loro capacità di resistenza
- Nel 1880 ha bisogno del loro sostegno per l'approvazione di una tariffa doganale protezionista, quindi si riappacifica con loro
- Da quel momento, i cattolici lo appoggiano e diventano via via più conservatori



La socialdemocrazia

- Il mondo operaio durante i *Gründerjahre* è in pieno sviluppo, ma è colpito da varie crisi economiche, privo di diritti e di tutele sociali
- Ottenuti 12 seggi al Reichstag nel 1877, essa preoccupa Bismarck e i conservatori
- Bismarck tenta la repressione con la forza: nel 1878 mette al bando i socialisti, con arresti e repressione delle loro attività, invano
- Per distogliere i lavoratori dal socialismo tenta di migliorare le loro condizioni di vita, promulgando una legge sull'assistenza sanitaria, sugli incidenti sul lavoro e una cassa per l'invalidità e una pensione dopo i 65 anni d'età
- Poiché la contribuzione per tali forme assistenziali è per i 2/3 a carico dei lavoratori e 1/3 a carico dei datori di lavoro, la misura impoverisce i proletari portando all'incremento di scioperi e di un incremento dei voti
- L'ascesa al trono di Guglielmo II nel 1888 impedisce a Bismarck la repressione violenta dei socialisti



Le minoranze etniche

- I danesi dello Schleswig, i polacchi della Prussia orientale, i francesi dell'Alsazia-Lorena
- Bismarck attua una politica di germanizzazione forzata: il tedesco è dichiarato unica lingua del Reich, le lingue «minori» vengono proibite nei luoghi pubblici (scuole, uffici ecc.)
- Incoraggia la colonizzazione rurale da parte di contadini tedeschi
- Mira ad annientare le proteste contro l'annessione dell'Alsazia-Lorena, riuscendovi solo in parte
- Il particolarismo etnico, in particolare quello polacco e francese rimarrà sempre presente nella storia del Reich



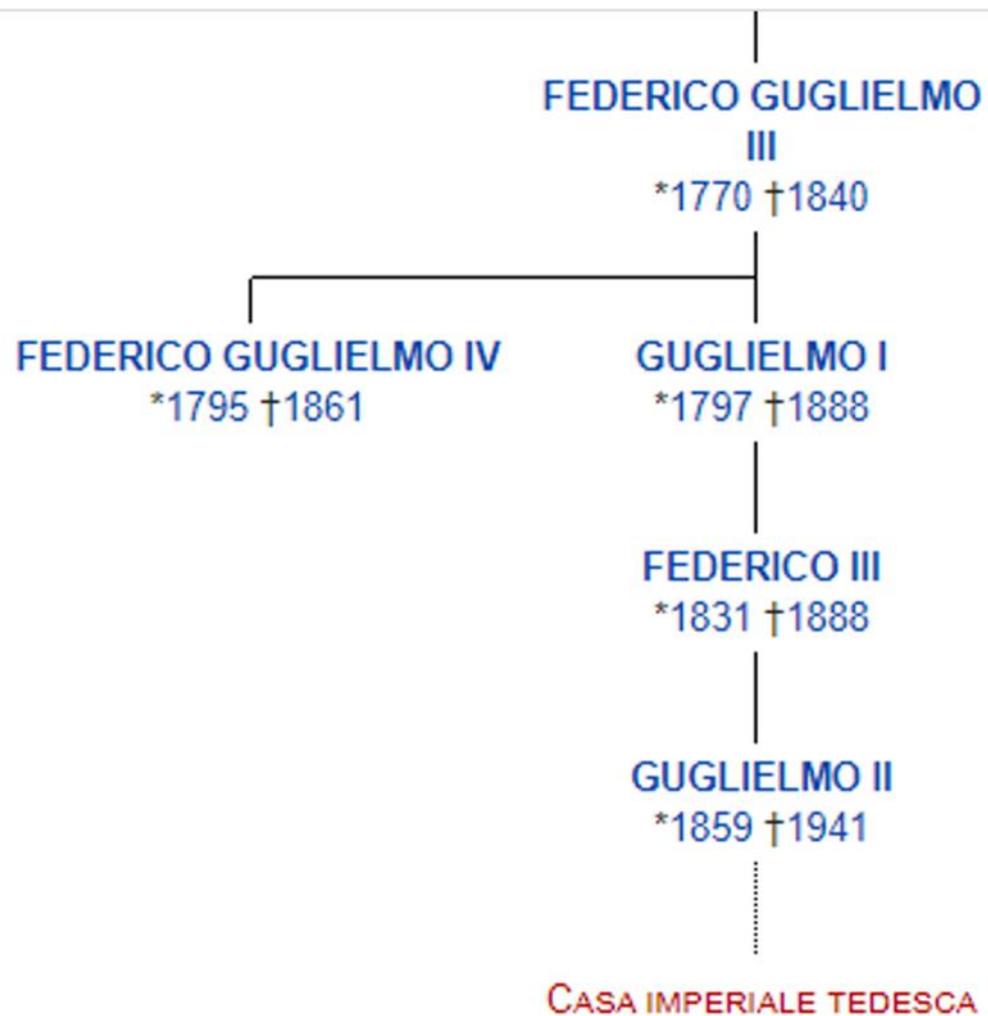
La politica interna di Bismarck

- Nonostante la vittoria e l'unificazione, la Germania dei *Gründerjahre* si trova in una stagnazione e crisi economica, dovuta al libero scambio con l'Inghilterra, soprattutto di cereali provenienti dagli USA
- La Germania, povera di materie prime, è costretta a importarle dagli altri stati
- Nel 1879 Bismarck fa adottare una tariffa doganale sulle importazioni di cereali e prodotti industriali, difendendo così gli interessi degli Junker e della grande borghesia industriale
- Costituisce un solido bastione contro la democrazia e il socialismo



La politica estera di Bismarck

- Bismarck ha gioco facile: la Francia è indebolita e per consolidare il suo prestigio guarda ai paesi extra-Europei; Russia ha un esercito mediocre e poco numeroso; l'Austria persegue la sua politica balcanica contro la Russia; la GB è occupata con la sua flotta a governare il suo impero coloniale
- Bismarck, pago dell'unità, non cerca espansione, e si impone perciò come **arbitro** nello scacchiere europeo, specie nella conflittualità Austria-Ungheria e Russia-Inghilterra, puntando sui „3 imperatori“ (D, GB, RU)
- 20.5.1882: nasce trattato difensivo quinquennale „Triplice Alleanza“, che isola la Francia (III Repubblica) da relazioni diplomatiche continentali
- Nel 1887 la Triplice alleanza viene rinnovata, ma con carattere offensivo
- La politica di arbitrariato coloniale frutta alla Germania l'acquisizione di alcune colonie (per pochi anni: Africa sud-ovest, Camerun, Congo, Togo e Tanganica)
- Nel 1890 Bismarck dà le dimissioni per i crescenti contrasti con la politica espansionistica coloniale di Guglielmo II





La Weltpolitik di Guglielmo II

- Guglielmo II è una personalità contraddittoria e, nonostante le spacconerie, fragile
- Instaura una politica di espansione commerciale aggressiva, con sviluppo della marina mercantile
- I *settori industriali* in cui è forte: metallurgia, industria chimica, industria elettrica
- Germania è in rapida crescita demografica, con una popolazione assai giovane
- L'industria (specie estrattiva: carbone) è in crescita, e anche le banche
- Nascono i *Konzerne* (multinazionali, es.: Krupp e Thyssen, AEG), i *Kartelle* o *Syndikate* (intese tra produttori)
- In pochi anni la Germania è il massimo **esportatore** europeo, dopo GB: macchinari, materiale elettrico, prodotti chimici, bigiotteria, abbigliamento, mentre continua a importare alimentari e materie prime
- Sono frequenti le crisi di sovrapproduzione, che generano disoccupazione. Nel 1914 sgancia la *Reichsmark* (il marco) dalla convertibilità aurea, gettando le basi dell'inflazione
- Guglielmo II spinge alla corsa agli armamenti, a favore di una politica coloniale decisa



I problemi politico-sociali

- Crescita smisurata della socialdemocrazia, avvantaggiata dalla disoccupazione e nel 1912 diventa il primo partito tedesco nel Reichstag
- E' sotto l'influenza dei marxisti ortodossi, ma i più moderati pensano a una riforma del capitalismo, cercando alleanze con i borghesi, mentre la sinistra rivoluzionaria (K. Liebknecht e Rosa Luxemburg) vuole lo sciopero e la rivoluzione
- Il pensiero riformista moderato sclerotizza e burocratizza il partito, che però, persa un po' la carica rivoluzionaria, è rassicurante e trova molti consensi
- I conservatori mantengono il loro prestigio; il *Zentrum* cattolico continua ad appoggiare il governo ; il partito nazional-liberale cresce solo fino al 1907, poi si limita ad appoggiare i conservatori, contro la socialdemocrazia
- Dopo le dimissioni di Bismarck, gli succedono il generale Caprivi e, dal 1900, il principe von Bülow
- La conseguenza è un sistema sociale chiuso, poco permeabile ai cambiamenti sociali, fortemente conservatore
- Nascono i sindacati (*Gewerkschaften*), ma sono troppo deboli per riuscire a difendere dignitosamente i lavoratori e i contadini
- Gli *Junker* si impoveriscono e si imborghescono, i borghesi scimmiettano l'aristocrazia
- La società rimane passiva, interessata solo al benessere materiale, indifferente all'educazione politica dei cittadini (cfr. *Deutsche Misere*)



Elementi culturali

- Il progresso tecnico-scientifico va sotto il nome di **Positivismo** → fiducia incrollabile nel progresso scientifico e nel futuro
- Richard **Wagner** (1813-1883) crede, sulla scia di Gobineau e seguito da Houston S. Chamberlain, che la „razza“ germanica sia la più pura e le spetti l'egemonia sull'Europa
- La sociologia (es. Max **Weber**) crede che la *Gemeinschaft* debba vincere sulla *Gesellschaft* per rinnovare la Germania
- Friedrich **Nietzsche** (1844-1900) critica la mancanza di cultura, l'avidità e il militarismo tedesco
- Ostile a democrazia, socialismo e pacifismo, Nietzsche crede nell'„Übermensch“ (oltreuomo) in grado di educare una nuova élite: il passo verso una „Übernation“ è breve.
- Il poeta Stefan **George** (1868-1933) crede che solo la violenza possa scuotere l'apatia diffusa per giungere a un'Europa unita, sottoposta alla Germania
- Il paese va incontro a una progressiva **decrisianizzazione**: le chiese protestanti (luterana e calvinista) sono divise; la Chiesa cattolica è più preoccupata a arginare la socialdemocrazia che a curare la spiritualità dei suoi adepti
- Gli **ebrei** costituiscono comunità cospicue solo a Berlino, Amburgo, in Sassonia, Renania e nella Prussia polacca, e si concentrano prevalentemente nella finanza, nelle professioni liberali (medici, avvocati, insegnanti ecc.) e sono il bersaglio di un crescente **antisemitismo**



Verso la guerra (1)

- Il dinamismo economico della Germania e la crescita demografica, insieme alla fiducia positivista, animano desideri di conquista
- Nasce la *Weltpolitik*, sull'esempio di quella inglese, direzionata verso Cina, Sud-Africa, Marocco, Turchia (Impero ottomano)
- La *Weltpolitik* indebolisce la Germania sullo scacchiere europeo, perché la porta in contrasto con le altre potenze europee (GB, F, RU)
- Nel 1882 è stipulata la **Triplice Alleanza** (D, A, I), ma l'Italia nel frattempo stringe accordi di non belligeranza con la Francia, limitandone di fatto la validità
- Dal 1888 la Russia si era avvicinata alla Francia per esigenze finanziarie
- Anche la GB si avvicina alla Francia (1904, *Entente cordiale*), dopo il fallimento di trattative di non belligeranza con Guglielmo II
- Fallisce anche il tentativo di riavvicinamento della Germania alla Russia (che si riavvicina alla GB dopo la crisi internazionale del Marocco, che ha coinvolto la Francia)



Verso la guerra (2)

- Nel 1907 viene formalizzata la **Triplice Intesa** (F, GB, RU)
- La Germania reagisce al nuovo assetto di alleanze con un crescente nazionalismo (Lega navale, Lega militare, Società coloniale, Lega pangermanistica) e un rafforzamento del suo sentimento di superiorità, da imporre anche con la forza
- Nel 1908, L'Austria annette Bosnia-Erzegovina (ex Impero ottomano), scatenando le proteste della Serbia, alleata della Russia
- Dal 1911 la tensione internazionale si aggrava, dovuta alla corsa agli armamenti, al rafforzamento delle alleanze e alle forti rivalità economiche
- Il legame diplomatico tra Germania e Austria si rafforza a più riprese (1912: 1. guerra balcanica; 1913: 2. guerra balcanica; e 1914)
- Sottovalutando le conseguenze di una guerra e della sua portata (gli attori coinvolti) la Germania si augura una guerra contro la Francia e contro la Russia
- L'attentato dell'erede al trono austro-ungarico a Sarajevo induce l'Austria a combattere le pretese nazionalistiche nei suoi territori, pienamente sostenuta dalla Germania, che appare come la vera responsabile dello scoppio del conflitto



L'illusione della vittoria

- La Germania (insieme a Austria, Turchia e Bulgaria, cioè gli Imperi centrali e le loro colonie) crede di risolvere le ostilità con una guerra lampo contro la Francia, non pronta al conflitto
- Anche la Russia non è pronta, e la Germania crede che verrà facilmente sconfitta, complice l'intervento austriaco
- Si delineano i fronti: occidentale (contro Francia e GB), orientale (contro RU), balcanico (contro Serbia, Romania), italiano
- Dopo le prime effimere vittorie in Belgio e Lussemburgo e sul fronte orientale (generale Hindenburg e suo vice Ludendorff), la guerra diventa di **posizione** ed è **logorante**
- Solo l'intervento della **tecnica** (artiglieria pesante, armi chimiche, aviazione) permette alla guerra di evolvere
- La „grande guerra“ coinvolge non solo gli eserciti (con un grande numero di uomini), ma anche la popolazione civile
- La Rivoluzione d'Ottobre del 1917, che porta alla resa russa, convince di poter ancora vincere la guerra
- L'intervento degli USA nel 1917 a fianco dell'Intesa sovverte le sorti della guerra: l'Austria e la Germania sono sconfitte
- Ultima ad arrendersi, nella resa firmata a Versailles, la Germania è costretta ad accettare i 14 punti di Wilson che sono alla base dei negoziati di pace
- Guglielmo II abdica e fugge in Olanda, la rivoluzione socialista capeggiata da Friedrich Ebert, capo provvisorio della repubblica → evento strumentalizzato come «**pugnalata alle spalle**» (*Dolchstoß*)